

Lunedì 30 Giugno 2025

Don Matteo Malosto

Le emergenze? Il lavoro e la casa Ma la grande sfida è la solitudine Vanno recuperate le reti sociali

«La povertà non è in calo, tutt'altro. E ha molte sfaccettature. Per questo stiamo tenendo traccia in maniera sistematica dei servizi erogati dai centri d'ascolto della Caritas. Avendo una lettura sempre più completa del territorio, è possibile andare incontro alle famiglie cercando di agire su più fronti». Parole di don Matteo Malosto, direttore della Caritas diocesana di Verona. Per molto tempo avere un lavoro è stato considerato sufficiente per evitare situazioni di difficoltà, ma oggi i dati dicono che non è più così. «Il lavoro si è precarizzato e spesso assistiamo a vere e proprie situazioni di sfruttamento. Ma non è solo questo. Il costo della vita aumenta sempre di più e a Verona c'è il problema pressante della casa, con sempre meno abitazioni disponibili e affitti diventati insostenibili. Accogliamo tantissime persone che lavorano, ma che non sono in grado di arrivare alla fine del mese e quindi si rivolgono agli empori della solidarietà per fare la spesa, o cercano un aiuto per acquistare i materiali scolastici dei figli». Non si tratta più soltanto di intervenire sulla grave marginalità. «Esistono forme più sottili e diffuse di esclusione che riguardano anche persone che, pur non essendo in condizioni di indigenza estrema, sperimentano la mancanza di accesso a risorse e opportunità. Le cure mediche sono una delle prime voci di spesa a essere tagliate, non a caso il 16,7 per cento dei bisogni emersi dai nostri centri di ascolto nel 2024 ha riguardato problematiche di salute, mentre gli interventi messi in campo nella categoria «sanità» sono stati il 2,6 per cento del totale. Si assottiglia la forbice tra gli utenti stranieri e quelli con cittadinanza italiana? «Sì. Gli italiani costituiscono il 41 per cento degli utenti dei nostri centri d'ascolto. Si tratta in massima parte di padri separati, di anziani soli e di pensionati che per colpa dell'aumento del costo della vita non riescono a far fronte a spese straordinarie, ma anche di persone celibi e nubili che devono affrontare costi più elevati di chi vive in coppia o in famiglia. Il mutuo o l'affitto, per esempio, non si dimezzano con la presenza di una sola persona in casa. La povertà è spesso invisibile e ha molto a che fare con la grande solitudine, la più grande povertà che caratterizza la nostra società». Cosa fare, dunque? «Vanno recuperate le reti sociali. Dobbiamo essere attenti a far fronte a tutte le necessità materiali senza dimenticare che, a volte, la richiesta che ci viene fatta è semplicemente umana. Anche a Verona si fanno avanti difficoltà importanti per cui è richiesta una risposta straordinaria e creativa. Tutta la società deve farsene carico, facendo squadra». L. Per.



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/ARE/20250630/>)

Don Matteo Malosto Direttore della Caritas diocesana